



COMUNE DI GENOVA

N. 18

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 22 aprile 2008

### VERBALE

CLXXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE NACINI AI SENSI DEL-  
L'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ESAMI DI  
CONTROLLO PRESSO IL SERT E LORO  
PAGAMENTO.

**NACINI (P.R.C.)**

“Con questo articolo 54 vorrei evidenziare quello che mi è stato detto, e ne ho constatato la veridicità, che alcuni ragazzi che ogni tanto si fumano qualche spinello, quindi non tossicodipendenti, per legge, se controllati vanno incontro ad un meccanismo molto semplice: gli viene congelata la patente di guida e vengono sottoposti agli adempimenti verso il SERT.

La prima cosa che emerge è che i soggetti che debbono rinnovare la patente pagano € 450,00 che automaticamente gli viene vidimata solo per 6 mesi. I servizi sociali e sanitari si pagano.

Al ragazzo è successo, come mi è stato detto dalla madre, che andando al SERT due volte alla settimana quindi otto giorni al mese, ha perso il posto di lavoro perché non gli è stato riconosciuto questo adempimento.

Se per legge, che peraltro io non condivido, ci sono delle strutture di questo tipo io credo che qualunque Amministrazione dovrebbe intervenire affinché non succedano più queste cose.

Un altro giovane, invece, non ha detto niente in famiglia e per pagare 450 euro fa fatto delle cose incresciose. Credo che ci voglia trasparenza. Chi ha

bisogno dei servizi sociali e sanitari, che paga, dovrebbe avere questo accesso controllato e soprattutto non dovrebbe essere punito.

So che c'è la legge, Giovanardi – Fini, ma io credo che qualunque Amministrazione può intervenire per cercare di migliorare queste brutture che invece di redimere non fanno altro che punire sempre di più senza recuperare i nostri giovani”.

## **ASSESSORE PAPI**

“Queste sono procedure dettate da una legge, quindi è chiaro che eventuali possibilità di modifica sono affidate esclusivamente al Parlamento.

Ad oggi la situazione relativamente al rapporto tossicodipendenti o alcolodipendenti e SERT è di questo tipo. Un tossicodipendente, o un alcolodipendente, o chiunque si rivolga al SERT, non paga assolutamente nulla. Il nulla è relativo sia agli accertamenti di analisi di laboratorio, sia ai colloqui familiari o individuali, sia in caso di inserimento all'interno di strutture.

Per quanto riguarda la dipendenza da sostanza o da alcol, tutto ciò che è relativo alla cura è totalmente a carico del sistema sanitario nazionale.

C'è un problema, invece, relativo alla guida della macchina, alla Commissione patenti a chi fa uso, anche saltuario, di sostanze varie o di alcol: se un individuo viene fermato e viene riscontrato che mentre guidava aveva assunto una quantità superiore a quella consentita si passa automaticamente ad una Commissione medica patenti che li manda al SERT. E' la Commissione medica patenti istituita per legge. In questo caso il procedimento è sotto la giurisdizione penale e non quella sanitaria, è per questo che scatta il pagamento.

C'è una recente specificazione della Commissione patenti che ha chiarito che se una persona in carico ai servizi SERT ha un rapporto con il sistema sanitario nel frattempo ha dei controlli e questi controlli richiedono quella tipologia di esami, naturalmente questo può essere pagato dal SERT.

Rispetto a quanto si paga la procedura patente per chi è fermato sotto effetto di sostanze illegali sono € 400,00 da ripetere per tre volte. Se viene fermato perché ha abusato di alcol il costo è di € 180,00 se il dosaggio è di un certo tipo e lo deve fare solo una volta, diventano due volte con un dosaggio superiore e tre per dosaggi ulteriormente superiori.

Rispetto al problema che lei pone come Comune, insieme alla Regione, soprattutto ai SERT, si potrà valutare come aprire delle campagne che disincentivino sempre più l'uso di queste sostanze, anche perché ricordo che ... ahimè ... guidare in stato di non lucidità è un reato molto serio nella misura in cui oltre a danneggiare la propria incolumità c'è il rischio di danneggiare altri.

Stiamo cercando di sviluppare con i SERT delle grandi campagne informative, soprattutto sui giovani, rispetto al rapporto sostanze, alcol e guida.

Per quanto riguarda la modifica di leggi, ovviamente spetta al Parlamento”:

**NACINI (P.R.C.)**

“Forse non sono stato chiaro nell’esposizione. I soggetti di cui ho parlato non sono soggetti che sono stati presi mentre guidavano sotto l’effetto di sostanze, ma uno era allo stadio e l’altro sulla passeggiata di Pegli. E’ il meccanismo della legge perché questi hanno la patente, e non perché sono stati presi in stato di ubriachezza, ecc.. Ecco la disparità e ripeto non sono persone tossicodipendenti. Nelle analisi era risultata una percentuale dello 0, 32.

Volevo sottolineare che non stavano guidando la macchina”.

CLXXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE COSTA AI SENSI DELL'ART.  
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO  
COMUNALE, IN MERITO MARATONA E DISAGI.

**COSTA (F.I.)**

“Ho presentato questo articolo 54 perché domenica scorsa in città è stata organizzata una maratona. Evento piacevole, però, deve essere funzionale con la città, di richiamo alla città, e non arrecare disagi ai cittadini, arrecare costi alla Civica Amministrazione, arrecare danni ai polmoni degli stessi maratoneti.

A mio avviso la manifestazione è stata poco pubblicizzata perché le grandi città che organizzano le maratone lo fanno per creare un punto d’immagine. Il disagio che crea una maratona a Milano o in altre città a livello mondiale viene compensato dal vantaggio d’immagine che la città stessa ha.

Noi questo vantaggio d’immagine non l’abbiamo visto perché la manifestazione non è stata né pubblicizzata, né rappresentata sui mass media, però, in compenso abbiamo avuto code di macchine in Via Gramsci, perché la sopraelevata è rimasta bloccata, un dispendio enorme di lavoro e di risorse in termini di impiego di Vigili Urbani e abbiamo avuto un danno anche verso i turisti che per andare al Porto Antico hanno trovato tutte le strade intasate.

Aggiungo anche che i maratoneti che percorrevano solitari la sopraelevata hanno respirato tutti i fumi dei tubi di scarico delle auto che erano in Via Gramsci e che, certamente, non miglioravano la qualità dell’aria.

A mio avviso, se vogliamo programmare un’iniziativa di questo genere in città, per dare lustro alla città stessa, dobbiamo veramente organizzare meglio il traffico, le strade, i percorsi automobilistici e pubblicizzarla veramente a livello nazionale. Invece, se vogliamo fare una manifestazione sportiva tipo

“casereccia”, come la nostra, possiamo utilizzare altri percorsi, ad esempio il Parco del Peralto, che non arrecano danno al traffico cittadino, che fanno anche risparmiare risorse alla Civica Amministrazione, che fanno respirare aria buona agli stessi maratoneti.

Penso che l'Assessore Striano prenderà nota di tutto questo ed eviterà altre iniziative simili in città”.

## **ASSESSORE STRIANO**

“Ringrazio il consigliere Costa per i suoi suggerimenti, però vorrei fare alcune precisazioni.

La mezza maratona, non è una maratona per intero e quindi non rientra nel panorama nazionale delle grandi maratone, non è stato un episodio estemporaneo, ma una manifestazione che ha una sua cadenza annuale.

Rispetto agli altri anni, quest'anno è stato leggermente modificato il percorso, è stata abbinata un'iniziativa insieme all'UNICEF ed è stato collegato un evento culturale presso il Porto Antico.

Questa manifestazione ha ottenuto un'altissima partecipazione, sono stati iscritti circa 1.136 atleti; 1036 classificati; 434 atleti provenivano da altre regioni; 37 erano stranieri provenienti da 18 nazioni differenti tra cui Argentina, Canada, Francia, Spagna, Inghilterra, Scozia, Germania, Messico, Olanda e Stati Uniti.

A mio avviso è stata una grande dimostrazione di quello che la cultura sportiva genovese può offrire, di quello che le società sportive genovesi volontaristiche possono offrire alla città. Abbiamo recuperato una grande tradizione e mi duole contraddirla consigliere, pur riconoscendo il merito alla sua interrogazione, abbiamo avuto, invece, una grandissima valenza anche dal punto di vista turistico. E' stata organizzata in collaborazione con il Porto Antico e con il CIV e le presenze in aggiunta a quelle abituali di domenica sono state di circa 2.000/2.500 persone.

Sottolineo questo perché da quando siamo stati insediati l'Amministrazione tiene ad evidenziare questo valore trainante dello sport sia nelle manifestazioni a carattere nazionale ed internazionale, sia nelle manifestazioni a carattere locale, regionale e no, che sono di supporto al movimento sportivo, in questo caso quello genovese.

Certamente quando si programmano manifestazioni che coinvolgono grandi parti della città c'è bisogno di un'organizzazione del traffico ed è quel piccolo sacrificio che talvolta noi chiediamo ai cittadini: un valore aggiunto della cittadinanza proprio al valore aggiunto che sport e queste manifestazioni portano.

Per quanto concerne la modalità della chiusura del traffico abbiamo impiegato 85 unità della Polizia Municipale per 4 ore, supportate da circa 30

volontari; abbiamo posizionato 300 transenne. Questo servizio è stato effettuato a pagamento dagli organizzatori, quindi noi non abbiamo sostenuto questo onere: è stato sostenuto dall'associazione "Podistica Peralto" che ha organizzato l'evento.

Il disagio per gli automobilisti è stato circoscritto a 4 ore. Mi preme sottolineare che al termine della manifestazione un mezzo della Croce Rossa ha percorso l'ultimo tratto di gara per recuperare chi non era riuscito a completare nei tempi previsti il percorso, permettendo così il ripristino della normale viabilità, in particolare sulla sopraelevata che è rimasta chiusa al traffico automobilistico per un tempo necessario allo svolgimento della gara.

E' evidente che noi abbiamo intenzione di consolidare questo momento per apportare valore all'immagine della città e a quel piccolo indotto economico che la manifestazione secondo le loro dimensioni apportano.

Noi faremo senz'altro tesoro dei buoni suggerimenti che lei consigliere ci ha dato oggi per migliorare, dove possibile, in maniera più puntuale l'organizzazione di questa manifestazione e arrecare così il minor disagio possibile alla nostra cittadinanza".

#### **COSTA (F.I.)**

"Ringrazio l'assessore, ma avrei preferito che i dati fossero meglio pubblicizzati all'opinione pubblica nazionale per fare di Genova una città di richiamo.

Il danno ai polmoni dei maratoneti però non è stato determinato, visto il traffico notevole che si è venuto a creare.

Un suggerimento però vorrei darlo. Noi abbiamo una grossa realtà nei Forti e su tutta la passeggiata circostante, invece di organizzare queste manifestazioni nel centro della città con il conseguente disagio e danno alla salute facciamole lì. Sarebbe un'attrazione di maggior richiamo e attenzione per la città, positiva e senza danni".

CLXXXVI

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SU  
ORDINE DEI LAVORI.

#### **GUERELLO - PRESIDENTE**

"In relazione alla situazione nomadi e territorio di Genova, ho ricevuto da parte di otto consiglieri una proposta di articolo 54. Ho ritenuto, vista l'importanza dell'argomento, che rispondesse la Signora Sindaco, nonostante mi avesse avvertito che oggi non sarebbe arrivata in aula prima delle 14.45.

La Conferenza capigruppo ha deciso che fosse meglio sospendere la riunione per mezz'ora e aspettare l'arrivo del Sindaco”.

Dalle ore 14.25 alle ore 14.50 il Presidente sospende la seduta.

CLXXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI GRILLO G., BERNABO' BREA,  
PIANA, MUROLO, LECCE, MALATESTA, DE  
BENEDICTIS, CECCONI, AI SENSI DELL'ART. 54  
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO  
COMUNALE, IN MERITO SITUAZIONE NOMADI  
SUL TERRITORIO DI GENOVA.

#### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Abbiamo già discusso due articoli 54, passiamo a quello che riguarda la situazione dei nomadi sul territorio di Genova: avevo spiegato le ragioni dell'interruzione per motivi istituzionali della Signora Sindaco.

Chiedo ai colleghi di rimanere nei tre minuti di intervento con un minuto di replica.

Visto che sono le ore 14.50 faccio finire l'intervento di chi è a cavallo delle 14.59, facciamo l'appello e riprendiamo i lavori con l'intervento del consigliere successivo”.

#### **GRILLO G. (F.I.)**

“Voglio premettere che sono settimane che presento articoli 54 sulla questione relativa ai rom.

Viene sgomberato Voltri e nasce una nuova baraccopoli sul rivo del Leira. La municipalità Media Val Bisagno finanzia la festa dell'8 aprile nel campo nomadi di Via Adamoli. La Romania dichiara, rispetto ad alcuni pronunciamenti avvenuti da parte della Giunta che non è possibile far rientrare o rimpatria i rom visto che la Romania fa parte della Comunità Europea.

La Regione Liguria ha chiesto al Ministero degli Interni altri 10.000 immigrati a Genova. Il Sindaco il 22 aprile dichiara: “Occorre strutturare modalità d'accoglienza per i nomadi che intendono integrarsi nel rispetto delle regole”.

Vorrei, però, evidenziare che l'integrazione comporta una casa ed un lavoro e che noi abbiamo migliaia di giovani a Genova senza lavoro e migliaia di cittadini del ceto debole senza una casa.

C'è poi la grande protesta degli abitanti di Corso Perrone che da otto anni sopportano nelle adiacenze un campo nomadi, e noi apprendiamo in questi giorni che agli stessi viene promessa una palazzina in Via Laminatoi dove potrebbero trovare collocazione 80 nomadi. Quindi stiamo assistendo a dichiarazioni ed inadempienze da parte di questa Giunta molto preoccupanti, per cui concludo, signora Sindaco, proponendole una seduta monotematica del Consiglio Comunale, aperta anche ai rappresentanti delle nostre municipalità, per affrontare concretamente questa questione che sta allarmando alquanto i nostri cittadini per lo stato di degrado e di insicurezza che vivono quotidianamente”.

### **BERNABÒ BREA (G. MISTO)**

“Sono perfettamente in linea con quanto ha detto il collega. Voglio insistere, però, sulla vicenda di via dei Laminatoi, veramente vergognosa. Sottolineo che non è un problema né di destra, né di sinistra, è un problema di intelligenza, di comprendere qual è la realtà dei fatti. Gli abitanti di via dei Laminatoi già sono costretti a vivere con abusivi nei pressi delle loro case che ogni tanto vengono sgomberati e lasciano sempre tonnellate di sporcizia, escrementi, il peggio del peggio.

E' già un'indecenza quello che è avvenuto, in più ricordiamo chela precedente Giunta ha rovinato gli abitanti genovesi regolari con il problema della gronda e dell'autoparco togliendo valore ai loro immobili. Adesso vogliamo completamente distruggere non solo il valore degli immobili, ma la vita di questa gente trasferendo in questo palazzo gli zingari che si trovano attualmente in via Adamoli. E' un po' il gioco delle tre tavolette: togliamo gli zingari da via Adamoli e ci mettiamo i romeni che sono accampati nei vari campi in condizioni veramente disperate e dove il Comune non è in grado di adempiere a elementari esigenze di carattere umanitario.

Ma in realtà non c'è posto, né per zingari slavi, né per rumeni, né per altra gente di questo tipo che non si inserisce, che vive come le bestie e di fronte alla quale voi mostrate una solidarietà estremamente pelosa perché in realtà non ve ne frega niente, la soluzione del problema la rovesciate completamente sui cittadini che sono comunque in stato di bisogno, non è che andate a mettere questi zingari in quartieri borghesi, li imponete ai quartieri più poveri dove è più difficile vivere.

Allora io credo che ancora una volta la Sindaco abbia veramente deciso di prendere in giro i genovesi, abbia deciso di essere lei la Sindaco dei romeni zingari, non certo dei genovesi. Io chiedo alla signora Sindaco di smentire gli

articoli di stampa apparsi perché veramente va contro il buon senso il voler attuare un piano così intollerabile. Comunque devo dire che noi e sicuramente tante altre forze politiche osteggeremo in tutte le maniere, ovviamente nei limiti della legalità, un provvedimento che è contrario agli interessi dei genovesi, che è veramente vergognoso e intollerabile”.

### **PIANA (L.N.L.)**

“Sono davvero felice che oggi a rispondere su questi argomenti sia direttamente il Sindaco, non tanto per mancanza di fiducia nei confronti dei due assessori, quanto perché credo che su temi così importanti per la nostra città ci debba essere finalmente un’espressione chiara della massima carica istituzionale di questo Comune.

Quando ho presentato questo art. 54 avrei voluto chiedere che cosa l’Amministrazione aveva intenzione di fare rispetto alla situazione che si era andata a creare nell’ex Miralanza, rispetto alla situazione che si stava delineando nuovamente sul greto del torrente Leira, oggetto di sgombero ma con gli edifici non abbattuti, e quindi volevo chiedere lumi sulla demolizione di questi edifici per evitare che venissero nuovamente occupati, e sulla situazione della piastra sul Bisagno in prossimità dello stadio che sta di nuovo diventando un’emergenza. Lì al lunedì stanno tornando i rom ad occupare gli spazi e poi vanno via il sabato per lasciare il terreno libero per la partita. Le promesse di interventi in quell’area non erano tardate: si parlava di porre delle sbarre per impedire l’accesso ai piazzali, tutte cose che, come sempre, non sono state fatte e che quindi hanno causato il ripetersi di questa situazione.

Sabato poi abbiamo letto con stupore di questa geniale iniziativa del Comune di creare un condominio per i rom, questo nonostante i vari tentativi posti in essere da questa amministrazione di dialogo con il ministro rumeno siano naufragati perché la Romania ci ha detto che i soldi che la Comunità Europea destina loro per il problema dei rom hanno intenzione di spenderli a casa loro. Ci ha detto chiaramente che non possiamo parlare di rimpatrio perché sono cittadini comunitari e quasi abbiamo sfiorato la crisi diplomatica e ci ha detto chiaramente che Genova si deve fare carico del problema e cercare di creare delle condizioni dignitose per questi cittadini europei. E c’è qualche assessore che parla sempre di scelte di civiltà nell’aiuto a questi rumeni, ma la scelta di civiltà secondo me dovrebbe essere fatta una volta per tutte nei confronti di chi lavora, di chi paga le tasse e di chi non delinque.

Io vedo che qui ci sono alcune dichiarazioni relative a questo progetto di assessori che dicono che non avrebbe senso dare quegli appartamenti a chi chiede una casa popolare. 1500 genovesi, come ha già detto qualcuno, stanno aspettando un’assegnazione, sono state presentate 3300 domande su questo nuovo bando e i posti disponibili credo siano veramente minimali. Il Comune di

Genova si preoccupa di ristrutturare un immobile con il rischio che poi questo venga abbattuto per fare la gronda.

Quindi, al di là dell'insensatezza del progetto, qui si parla di ristrutturare un immobile con il proposito che poi venga abbattuto e far sostenere un patto di legalità a queste persone per inserirle nel mondo della scuola, alfabetizzarle e far loro imparare un mestiere con l'obiettivo ultimo di farle rientrare al proprio paese. Allora agli strumenti ci siamo, al proprio paese facciamoceli rientrare subito”.

### **MUROLO (A.N.)**

“Vista la ristrettezza dei tempi concessi, io mi rifaccio a quello che hanno detto benissimo i colleghi che mi hanno preceduto e uso il mio tempo per raccontarvi una piccola parabola. Oggi ho incontrato un elettore che ha votato PD il quale mi ha detto che, vedendo un extracomunitario che faceva pipì sulla ruota del proprio camion, gli ha detto: “Scusa, ma devi proprio fare pipì sulla ruota del mio camion?”. Lui ha risposto in italiano stentato: “Ma io non sono di Genova, non so dove andarla a fare”. Questo è il vostro modello di accoglienza: fate venire extracomunitari, zingari e altro e non li sapete gestire perché la vostra ideologia non vi permette di essere legati al realismo. Questo elettore mi ha detto anche che la prossima volta non voterà più a sinistra, visto anche quello che è successo, prendetene atto. Io spero che la decisione di portare questi rom in corso Perrone sia stata presa dopo le elezioni. Questo vuol dire che la lezione che vi hanno dato gli italiani non l'avete capita. Mi dispiacerebbe se invece fosse stata una decisione presa prima; questo potrebbe significare che effettivamente avete capito come stanno le cose e per il futuro non sbagliate più. Io ricordo che nel '96 il Comune di Genova prese ben 500 milioni dalla Comunità Europea per creare dei campi attrezzati per i nomadi e di campi degni di questo nome non ne abbiamo mai visti. C'è l'esempio di Milano dove i campi attrezzati sono controllati e io mi chiedo perché qualsiasi cittadino, comunitario o extracomunitario, se va in un albergo deve dare i documenti mentre noi non sappiamo chi sono, cosa fanno, che attività svolgono tutti gli extracomunitari, i rumeni e gli zingari che sono nella nostra città.

Chiedo al Sindaco, se ha ancora un po' di buon senso, di ritirare questa iniziativa di sentirsi prima col territorio, di sentirsi prima coi municipi di cui vantate l'autonomia decisionale quando vi conviene e quando non vi conviene prendete queste decisioni tenendoli all'oscuro. I municipi si sono espressi contro, i cittadini genovesi si sono espressi contro, quindi chiedo di nuovo di ritirare questa iniziativa e di fare in Consiglio Comunale una seduta monotematica in cui si prenda definitivamente una decisione seria sul problema dei rom”.

## **LECCE (ULIVO)**

“La prima cosa che chiedo alla signora Sindaco è di smentire queste voci su questa iniziativa, non solo per dare tranquillità ai genovesi e agli abitanti della zona, un comitato che io conosco, civile, di persone che vivono in tranquillità. I problemi non sono nati oggi, c'erano anche prima. Colgo l'occasione, signor Sindaco, per rinnovare la loro richiesta di riceverli perché il futuro di queste persone è la prima cosa che noi dobbiamo avere nei nostri pensieri perché è un lavoro che è già iniziato con la Giunta precedente, con gli assessori alcuni dei quali siedono ancora in questa Giunta. Credo che a breve sia opportuno mettere intorno a un tavolo questo comitato per dire a loro e al municipio qual è il futuro di quella zona. Dopo di che discutiamo di tutto, ma una cosa io chiedo: discutiamo nella chiarezza dei ruoli, in una democrazia partecipata e nel rispetto della gente perché è di questo che si tratta, io chiedo rispetto per la gente di Cornigliano, di corso Perrone e di altre località, ma penso che non ce ne sia bisogno perché l'Amministrazione comunale darà sicuramente, nella persona del Sindaco, tutti i chiarimenti possibili.

Una cosa dobbiamo dire: è un problema reale questo. Se poi qualcuno ha la soluzione di mettere questi 2 – 300 nomadi in qualche forno, io penso che sia un problema serio che noi dobbiamo in qualche modo affrontare.. E' chiaro che ci sono territori e territori; Cornigliano da questo punto di vista ha ancora dei problemi di integrazione e quindi ha già dato perché continuiamo ad avere una situazione di convivenza pesante e non è sopportabile un insediamento o comunque un'accoglienza maggiore di quella che c'è attualmente.

Signora Sindaco, faccia chiarezza su quali sono i compiti e i poteri che ha un Sindaco, cosa deve fare il Prefetto, cosa deve fare il Questore e cosa deve fare la polizia di stato in generale, con tutte le sue forze, perché noi abbiamo bisogno di chiarezza per capire come affrontare il problema, dopo di che la tolleranza a Genova c'è sempre stata ma non scambiamola per un'altra cosa. Noi abbiamo un limite, la nostra gente ci comunica a gran voce che la sopportazione è quasi alla fine e dobbiamo prendere posizione chiara e netta su tutto quello che gira intorno a noi: chi delinque va perseguito senza nessun problema e i diritti dei genovesi ovviamente sono in primis”.

## **MALATESTA (ULIVO)**

“Rispetto alla territorialità, siccome si è parlato di Cornigliano, vorrei soffermarmi anche sul campo rom di cittadini bosniaci e italiani sito a Molassana che nelle anticipazioni viste sulla stampa appariva come un sito destinato a un nuovo insediamento con una nuova necessità d'integrazione, già difficile questa perché è l'unico campo a Genova di cittadini stranieri e quindi già più complicato dell'altro campo di Genova.

E' anche l'ora di finirla di fare la caccia alle streghe, nel senso che i rumeni li spostiamo da una parte all'altra della città e mi sembra veramente di giocare a nascondino ... interruzione ... li spostiamo con questo meccanismo della paura del vicino con una faccia leggermente diversa per cui spostiamo lo straniero da una parte all'altra. Io spero che oggi il Sindaco chiarisca che c'è l'intenzione di una progettualità su questo tema che dia sicurezza ai nostri concittadini, italiani, stranieri e genovesi, ma non possiamo pensare che ogni settimana ci si inventi un'emergenza e si metta a soqquadro i nostri quartieri. La Val Bisagno non ne ha bisogno perché a stento ha costruito e ora ha superato un progetto di integrazione; non siamo disponibili a mettere a soqquadro la città per un vociferare”.

### **DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI)**

“Signora Sindaco, io sono preoccupato perché non ho visto in questi due giorni una smentita da parte sua sui giornali alla notizia su questa nuova collocazione da dare agli zingari. Per natura lo zingaro è un nomade, quindi dargli una situazione di stanzialità credo sia esagerato. Queste persone, qualora venissero sistemate in questa casa, pagheranno l'affitto, la luce e il gas o sarà tutto gratis? Se lei pensasse a dare questa casa a una delle 3000 famiglie che hanno fatto la domanda, sicuramente questi ristrutturerebbero a loro spese questo palazzo e vivrebbero tranquilli.

Vorrei anche affrontare il problema dei nomadi davanti allo stadio. All'inizio della stagione calcistica gli assessori avevano detto “Li facciamo sloggiare e non torneranno più”. Per i primi tempi è stato così, poi poco alla volta tornavano, si sistemavano andando via solo per il weekend. Ora, fra un mese termina il campionato: cosa facciamo signor Sindaco?”.

### **CECCONI (F.I.)**

“Sono contento che ci sia la signora Sindaco perché io oramai mi sono abituato ai suoi proclami, poi tanto non fa nulla. Io la ringrazio, signora Sindaco, devo dire che è sempre presente, però quando ho letto queste dichiarazioni sul giornale relativamente al fatto che lei dà la casa ai nomadi, poi sistema quelli di Molassana in un'altra casa, mi sono detto: e quelle 3000 persone che hanno fatto la domanda per la casa popolare che fine fanno?

Signora Sindaco, Cornigliano accetta tutto, non si preoccupi, è una zona depressa, tanto votano sempre a sinistra e mi meraviglio che oggi Lecce abbia fatto quelle dichiarazioni e Malatesta abbia detto che a Molassana non ce li vuole, perché se fino a ieri hanno sempre difeso tutto quanto? Certamente i bambini non possono mica crescere in una roulotte o una baracca, dobbiamo dar

loro una casa dignitosa, però agli italiani niente? Gli italiani non hanno importanza.

Vede, signora Sindaco, io mi auguro che lei non prenda decisioni, ma se non altro prima di fare dichiarazioni o proclami alla stampa ci pensi perché tutti i giorni siamo abituati a leggere i suoi proclami, poi dopo non si fa nulla. Poi lei mi viene a parlare di sicurezza: ieri qui ho sentito delle cose allucinanti! Ma dov'è la sicurezza qua a Genova che ha la più alta percentuale di rapini, scippi ed altro? Alla sera non si può uscire di casa! Vada in quartieri come Certosa, Sampierdarena, Campasso e Cornigliano, vada a vedere cosa c'è. Lei, lo so, abita a Rivarolo, ma arriva a casa con la macchina, vada a fare un giro e vedrà qual è la situazione”.

## **SINDACO**

"Penso che la campagna elettorale abbia la capacità di far uscire il peggio di noi... cerchiamo di evitarlo, e lo dico prima di tutto a me stessa!

Io non ho mai dichiarato quello che è stato riportato sui giornali, non c'è alcuna intenzione di fare "palazzi" per i Rom o quant'altro; non c'è da parte della civica amministrazione alcuna intenzione, rispetto a questo tema delicato e attorno al quale periodicamente si suscitano fiammate di drammaticità, non c'è - ripeto - alcuna intenzione da parte di questa amministrazione di decidere arbitrariamente, senza passare attraverso il rapporto con i Municipi. Chi può pensare una cosa di questo genere non ha colto il senso del lavoro di questa civica amministrazione! Stiamo negoziando e cercando di far partecipare i Municipi su tutte le cose, dal ciclo dei rifiuti sino alla definizione della viabilità e dei percorsi, e questo vale ancora di più per situazioni delicate e problematiche come questa.

Partiamo da un dato. Nella nostra città sono oggi presenti non meno di 300 Rom romeni; come altre volte ho avuto modo di dirvi questo è un fenomeno diverso dalla presenza degli zingari di un tempo, dalla presenza dei Sinti che vivono a Genova e nel nostro paese da centinaia di anni, o di nomadi bosniaci o di altra nazionalità che sono già presenti da molto tempo.

Come altre volte abbiamo detto è un fenomeno che si collega ad una specificità di questi anni, l'apertura dell'Unione Europea alla Romania, e la possibilità per i romeni, che non sono più extracomunitari ma sono cittadini europei, di poter liberamente circolare sul nostro territorio. E' un fenomeno che riguarda un po' tutti i paesi e al quale hanno dato risposte diverse a seconda della capacità di attrezzarsi.

Ricorderete che quando, alcuni mesi fa, questo fenomeno su drammaticamente all'attenzione di tutti per la morte di una donna a Roma, ci fu un tentativo da parte del Governo italiano di considerare che bisognava mandar via un po' di queste persone dal paese; fu fatto in termini non propriamente

corretti e io metterei dentro a ciò il ruolo che ebbe l'allora Commissario Frattini, così come il ruolo che ebbe l'allora Ministro Amato: fu una questione discussa, non bene importata, tant'è che l'U.E. ci mandò a dire che così non si poteva agire. Il risultato nella nostra città è che l'allora Prefetto Romano, assumendo il decreto di allontanamento dei romeni che era stato fatto dal Governo, mandò via una ventina di romeni sui quali esistevano alcune preoccupazioni relative all'ordine pubblico. Questi atti sono stati annullati dal Giudice e, tranne tre persone, le altre sono rientrate tutte.

Siamo quindi di fronte ad una questione vera che il nostro paese deve affrontare, ovviamente nei termini giusti, evitando di fare la caccia alle streghe perché è successo anche non molto tempo fa che regimi che non tolleravano handicappati e comunisti li hanno inviati nei lager! Quindi il problema va affrontato nel modo giusto, ma va affrontato.

In attesa di un intervento da parte del nostro paese, che spero si attivi con un dibattito che mi auguro sia bipartisan, in attesa di questo il compito dei Sindaci è quello dell'accoglienza. I comuni devono porsi il problema dell'accoglienza, non possono pensare di mandare fuori dal territorio nazionale o dai confini presunti di un comune anche una sola persona, a meno che, ovviamente, non sia colta in flagranza di reato, per cui quello stesso soggetto diventa motivo di allontanamento perché la Polizia o la Magistratura questo devono fare!

Oggi, in assenza di un quadro normativo che abbia risolto questo problema di cittadini non extracomunitari che tuttavia non dimostrano avere le possibilità per permanere in un territorio nazionale con risorse che siano sicuramente legittime, in assenza di questo il problema può porsi solo in termini di accoglienza, e di questo noi stiamo ragionando.

A che punto siamo con l'accoglienza? Questa città ha due campi nomadi, come sappiamo, nessuno dei quali è più all'altezza della situazione; in uno dei due, quello di Bolzaneto, sovraffollato, ci sono persone che vivono lì da decenni, che mandano i figli a scuola, ecc., e lo stesso in parte vale per il campo di Molassana. Sono dunque situazioni che possono evolvere perché non si tratta di romeni: erano emergenze qualche decennio fa, oggi non sono più emergenze, sono situazioni incistate all'interno della città che non rispondono a nessuna emergenza.

La civica amministrazione cosa ha pensato? che forse noi dovremmo immaginare una sorta di rotazione e riuso di questi spazi, ponendoci come obiettivo la loro riduzione e non il loro aumento, ed escludendo il fatto di andare a costruire un altro campo nomadi (obiettivo che non mi pongo e anzi escludo dagli obiettivi di questa amministrazione). Dovremo immaginare di inserire elementi di trasformazione dando quindi la possibilità di una prima accoglienza per quei rom romeni che hanno il diritto di essere accolti ma anche il dovere di dare le loro generalità e di dimostrare che entro tre mesi - termine

entro il quale la direttiva europea ci consente le attività obbligate di accoglienza - non si mettono a delinquere, mandano i bambini a rubare, non fanno insomma le cose che sappiamo spesso fanno. Se così fosse, se riuscissimo a vedere i campi, trasformandoli, riducendoli e migliorandoli, come luoghi di accoglienza temporanea, noi potremmo avere una visione diretta su chi arriva, una migliore possibilità di controllo e nello stesso tempo potremmo porci l'obiettivo di far evolvere la situazione di quanti ormai sono qui da decenni e non costituiscono più per la città un problema, perché si sono integrati, e potremmo chiedere loro lo sforzo di fare un ulteriore salto, quello di dimostrare, se lo vogliono (altrimenti non avranno alcun altro diritto), di avere migliori diritti e più certi doveri.

E' ovviamente esclusa la possibilità per la nostra città di fare un altro campo nomadi, e lo ripeto perché questa città per anni ha discusso di dove costruirne un altro: io penso che si debbano superare i modelli di campo nomadi e questo è un obiettivo non vicino ma è comunque l'obiettivo finale.

Con il pool degli assessori che a vario titolo si occupano del problema si è deciso di continuare a sgomberare continuamente i campi abusivi, perché che bambini muoiano perché si accendono i fuochi, o che qualcuno muoia assiderato o che qualche cittadino semplicemente aprendo la finestra veda il degrado dei campi abusivi che ci sono in città, è cosa non sostenibile: quindi noi abbiamo sgomberato il campo sul Polcevera, abbiamo sgomberato Voltri, sgomberiamo ma sappiamo che tuttavia questo non risolve nulla perché dopo una o due settimane si riformano!

Allora, pur continuando a fare queste azioni, pur cercando di essere dissuasivi nei confronti di tutti, con questo pool di assessori stiamo ragionando su quale modello occorre impostare le nostre azioni per evitare di essere preda del fatto che continuamente ci si agiti senza venire a capo di nulla: abbiamo pensato che il modello cui guardare sia quello di una città che riduce i campi nomadi, che li usa come campi di transito utilizzando i tre mesi di permanenza come possibile momento di sistemazione e rotazione e abbiamo pensato di utilizzare situazioni diverse per altri soggetti, in attesa che gli stessi siano disponibili a contribuire, pagando affitto o altro, allo scopo di permanere nella nostra comunità.

Ci sembrava utile a questo scopo verificare con una serie di società la disponibilità di edifici dismessi, non appetibili a nessuno, in zone dove dal punto di vista della pianificazione urbana si prevedono cambiamenti importanti nell'arco di cinque o dieci anni, quindi di edifici che devono essere abbattuti o abbandonati, e immaginare di destinare gruppi familiari di 15 o 20 persone (questi sono i numeri delle famiglie allargate degli abitanti dei campi) a quegli edifici non risanati, ma ovviamente a norma, e questo secondo noi poteva essere una risposta anche di accoglienza credibile e transitoria.

Stiamo quindi facendo un lavoro di valutazione sul patrimonio raggiungibile e un elenco di luoghi che riguardano tutta la città, perché 15 o 20 persone non costituiscono un problema, semmai costituisce un problema un campo con 300 persone! E' un problema la Mira Lanza con 300 persone dentro, è un problema il campo abusivo che hanno di fronte i cittadini dei quattro palazzi, mentre non è un problema avere qui o da un'altra parte un edificio nel quale ci sono 15 o 20 persone! Quello non è un problema per nessuno, e, anche se qualcuno lo considerasse un problema, per questa amministrazione non è così!

Però stiamo facendo un elenco di edifici e il lavoro per noi consiste nel formulare bene una proposta complessiva e, una volta che l'avremo, portarla in giro nei quartieri, con i Municipi, per discuterla con tutti perché, come dicevo all'inizio, nessuna di queste scelte può essere fatta di nascosto o senza la disponibilità negoziale dei cittadini.

Io penso però che sia una bella sfida anche per il Consiglio Comunale perché essere una città civile vuol dire porsi un problema, cercare di risolverlo, essere realisticamente di fronte a problemi non immaginati ma veri, sapere che bisogna evitare di innescare la guerra tra poveri, e sapere però anche che i diritti individuali non possiamo solo recitarli nella Costituzione italiana, bisogna anche promuoverli, sapendo quindi che abbiamo bisogno di un livello, quello nazionale, di decisioni e di leggi, e però che abbiamo anche bisogno di agire a livello locale un'idea di comunità ed accoglienza intorno alla quale confrontarci.

L'edificio di via dei Laminatoi è un edificio di Sviluppo Genova: noi non abbiamo attivato alcuna richiesta a questa società, ciò che è vero e che è uscito un po' a modo suo sui giornali è che questo edificio fa parte di un elenco di edifici su cui stavamo cominciando a ragionare, molti dei quali non sono né a Ponente né a Cornigliano.

Cominciamo, dunque, questo lavoro, cominciamolo abbastanza serenamente! Io non volevo farlo né a ridosso delle elezioni né subito dopo; non ho fatto dichiarazioni sui giornali, le dichiarazioni uscite probabilmente sono fuggite da qualche gruppo di lavoro, ma siamo agli inizi e non alla conclusione di un percorso.

Gli abbattimenti degli edifici, quegli edifici dove si nascondono non solo i Rom ma i disperati, sono cominciati con l'abbattimento dell'edificio di via Balleydier, continueranno e, per quello che riguarda gli interventi davanti allo stadio, devo dire che la chiusura è stata fatta, come avevamo detto, tranne che proprio davanti allo stadio perché si farà a termine del campionato e non risulta che oggi, in questa fase, sia presente una così grande quantità di nomadi.

Oggi, lo ripeto, il problema è la Mira Lanza, una parte di Voltri, il greto del Polcevera. Il resto non va enfatizzato. L'amministrazione propone questo tipo di approccio, quindi ben venga una riunione monotematica che faremo quando avremo una proposta vera da fare".

**GRILLO G. (F.I.)**

"Signora Sindaco, il richiamo alla campagna elettorale lo ritengo assolutamente improprio; anzi, dal risultato della stessa proviene un ammonimento a chi ci governa oggi in Liguria, affinché faccia tesoro dei risultati elettorali, dello stato d'animo dei cittadini, preoccupati alquanto sui problemi relativi all'ordine pubblico. Perché i cittadini sono preoccupati? perché in passato, quando è stato sgomberato il campo Rom alla Foce, gli occupanti di quel campo sono stati sistemati nel patrimonio immobiliare del Comune di Genova! Questo a fronte di molte migliaia di cittadini che sono in attesa di una abitazione. Sono questi i precedenti che preoccupano.

Seconda cosa...."

**GUERELLO – PRESIDENTE**

"Consigliere ha terminato il tempo a sua disposizione!".

**GRILLO G. (F.I.)**

"...seconda cosa: in passato si è parlato di campi di accoglienza e appare alquanto veritiero il fatto che il comune sta operando sulla base di una mappatura di immobili da destinarsi agli obiettivi che lei citava, motivo di più per invitare la Sindaco a venire in Consiglio Comunale e dedicare una seduta a questi argomenti, perché credo sia giusto e legittimo che il Consiglio possa esprimersi e possa quindi integrare o modificare gli orientamenti della Giunta".

**BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

"Trovo inaccettabile la risposta della signora Sindaco: nessun quartiere genovese vuole nuclei di zingari vicino alle proprie case. Civiltà e modo di vita troppo diverso non consente questa vicinanza. E' giusto ricordare le proteste dei genovesi quando si è risolto il problema di via dei Pescatori cercando di sistemare i nomadi nei tanti quartieri, in mezzo alla gente.

Mi stupisco del riferimento ai tre mesi: o ci sono norme che ci consentono di allontanare i romeni o non ci sono! Capisco che sono norme difficili, ma se dite che dopo un percorso di tre mesi chi non sta alle regole dell'amministrazione verrà allontanato, mi chiedo da quando decorrono questi tre mesi! E' tempo che i romeni sono a Genova, quindi mi chiedo perché non avete dato questi termini da subito, in modo da mettere in mora chi non vuole inserirsi? C'è una responsabilità gravissima da parte della civica amministrazione.

Vergognoso poi è il discorso degli zingari accampati a Marassi: in quel caso c'è un'intolleranza inaccettabile da parte della Giunta, perché permane una situazione degrado costante, perché non possiamo nasconderci che dagli zingari derivano i furti, gli scippi, lo sfruttamento dei minori, ecc.

Mi aspettavo una risposta diversa, mentre dal il suo intervento la signora Sindaco sempre più appare la sindaco degli zingari".

### **PIANA (L.N.L.)**

"Io mi sento di condividere due cose di quelle che la signora Sindaco ha detto, la prima è che i giudici sono in effetti un grosso problema per il paese, e spero che il nuovo esecutivo e anche l'opposizione si pongano questo problema e lo affrontino in maniera seria, e la seconda è che non ci sarà un altro campo nomadi nella nostra città.

Sono un po' più perplesso, usando un eufemismo, sul fatto che si possa definire sforzo quello che la civica amministrazione possa chiedere agli zingari attualmente occupanti il campo, nello spostarsi in una casa popolare: mi sembra un termine .... INTERRUZIONI.... non fanno parte del patrimonio immobiliare del Comune di Genova, è vero, ma certamente il comune investirà delle risorse per ristrutturare un edificio che, se dovrà rispondere a dei requisiti igienico-sanitari e di sicurezza adeguati, assomigli molto più ad un appartamento che non a qualsiasi altra cosa.

Inoltre 15 o 20 persone possono non essere un problema a seconda del tipo di vita e di comportamenti che intendono tenere perché 20 persone in un quartiere, se hanno intenzione di integrarsi, seguire abitudini igienico-sanitarie corrette, di lavorare e di non delinquere sicuramente potrebbero non costituire un problema, ma temiamo fortemente che così non sia, viste le passate esperienze".

### **LECCE (ULIVO)**

"Intanto ringrazio la signora Sindaco per la sua chiarezza. Non sfugge a nessuno che la città di Genova è una città tollerante da secoli, ma oggi c'è un po' di disperazione: siamo oltre il limite, quindi è normale che ci sia anche molta preoccupazione tra la gente.

Allora io mi rivolgo alla signora Sindaco affinché chieda aiuto alla Magistratura, al Prefetto, alle Forze dell'Ordine perché c'è esasperazione in città! Lei ha colpito nel segno: oggi il problema è la Mira Lanza, non ci sono altre emergenze, ma credo che queste situazioni vadano affrontate nel modo giusto, e penso che per molte persone che sono venute nel nostro paese a delinquere sia necessario usare il pugno di ferro dentro ad un guanto di velluto.

La cosa importante è essere decisi perché i diritti dei genovesi vanno salvaguardati".

### **MUROLO (A.N.)**

"Premetto che non sono soddisfatto in generale sul progetto esposto dalla signora Sindaco, perché ovviamente deve essere confrontato zona per zona e tenendo conto di qual è la volontà di queste persone di sistemarsi, di convivere pacificamente, usando i nostri valori nelle parti di città in cui vengono sistemati.

Mi stupisco di una cosa, ossia che questo Sindaco si sta "berlusconizzando"; non è la prima volta che glielo dico e lei ha detto che la stampa non la capisce: anche oggi ha detto che la stampa ha capito a modo suo determinate iniziative. E' preoccupante che i giornali di sabato e domenica abbiano dedicato a questo avvenimento intere paginate, che non arrivi alcun comunicato stampa di rettifica e che lei oggi venga qui in Consiglio dicendo che la situazione non è come è stata illustrata dai giornali, che l'intenzione è di fare un altro tipo di percorso. I casi sono due: o i giornalisti vivono di invenzioni proprie oppure qualcuno queste notizie le passa alla stampa, fa sviluppare un certo stato di tensione e preoccupazione nella cittadinanza, nell'assoluto silenzio degli organi di informazione del comune! Lei non può venire qui in Consiglio il martedì dicendo che la stampa ha sbagliato, ha capito a modo suo un'iniziativa della Giunta, ed è tutto da rifare!

Io credo sia importante che alcune notizie vengano date alla stampa in modo corretto, visto che non credo che i giornalisti si inventino qualcosa, e invito la Sindaco, qualora uscissero sui giornali delle notizie che non corrispondono al vero, a rettificarle subito, evitando che nell'opinione pubblica nasca questa giusta preoccupazione!".

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

"Senza voler entrare nel merito delle questioni poste dal collega, che ritengo assolutamente legittime, io personalmente (ma credo che questo sia condiviso da tutto il Consiglio) preferisco che le cose vengano dette in quest'aula anziché con comunicati stampa da parte del Sindaco e della Giunta, per cui secondo me è giusto riferire le cose in aula, alla presenza dei colleghi che possono intervenire avendo avuto una versione diretta di quelli che sono i pensieri della Giunta, non dico su questo specifico argomento, ma in generale su ogni questione: io credo che invece di fare dei comunicati stampa il Sindaco dovrebbe ..... INTERRUZIONI .... consigliere Murolo, io volevo solo dissociarmi dal fatto che viene chiesto ad un consigliere di sapere le cose dai giornali quando è un anno che chiediamo al Sindaco e alla Giunta di dire le cose in aula e non sui giornali".

## **SINDACO**

"Mi sembra che questa sia una questione di informazione: io non sono intervenuta perché queste notizie non sono uscite a seguito di una mia intervista o di mie dichiarazioni più o meno male intese; queste notizie sono uscite, come dice lei, perché sono fughe di notizie. Il giorno dopo sono intervenuti due assessori di questa Giunta per dire che le cose non stavano in quei termini. Perché dunque avrei dovuto intervenire anche io? Io sono venuta in Consiglio e ne ho parlato direttamente a lei e a tutti i cittadini".

## **MALATESTA (ULIVO)**

"Nel ripetere il ringraziamento che ha rivolto il Presidente Guerello alla signora Sindaco per avere detto prima in Consiglio se c'era un progetto su questo tema piuttosto che andare dietro alla stampa, ringrazio dell'illustrazione che ha fatto al Consiglio, e le chiedo di farsi carico di chiedere, durante l'incontro con il Prefetto, maggiori incisività sia per quanto riguarda i controlli sui campi nomadi sia per l'identificazione dei cittadini rumeni. Chiedo anche che si facciano controlli al fabbricato dell'ex cinema Nazionale che periodicamente viene occupato da parte di cittadini stranieri mentre è nota la difficoltà dei proprietari a mettersi in trattativa per cederlo destinandolo ad usi sociali".

## **DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)**

"Signora Sindaco, lei ha parlato di accoglienza transitoria, ciò significherebbe che queste persone per tre mesi praticamente è come se vivessero in libertà vigilata: sicuramente si comporteranno benissimo ma, una volta acquisito l'ok per rimanere qui da noi, chissà forse potrebbero far riemergere la loro vera natura, che è molto diversa da come vogliamo far credere.

Volevo chiederle ancora una cosa, signora Sindaco: lei ha detto che avete sgomberato e continuerete a farlo, ma le spese di sgombero e di pulizia l'AMIU a chi le addebita?".

## **CECCONI (F.I.)**

"A me sono state sufficienti le dichiarazioni fatte dalla signora Sindaco, nel senso che le cose riportate dai giornali sono state smentite dai due assessori, anche se io l'avrei preferita fatta da lei, perché certamente verrebbe maggiormente ascoltata".

CLXXXVIII

PROPOSTA N. 00026/2008 DEL 20/03/2008  
RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL  
DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO ALL'E-  
SECUZIONE DELLA SENTENZA N. 330/2008,  
EMANATA DAL TRIBUNALE DI GENOVA A  
SEGUITO DELLA CAUSA PROMOSSA DALLA  
SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI PORTA  
SOPRANA, ORA PORTA SOPRANA S.C.A.R.L. IN  
LIQUIDAZIONE, IN RELAZIONE ALLE RISERVE  
AVANZATE NEL CORSO DELLA CONCESSIONE  
RELATIVA ALL'INTERVENTO DI  
RISTRUTTURAZIONE DEL TEATRO  
SANT'AGOSTINO NELLA ZONA SARZANO -  
PORTA SOPRANA - SAN DONATO.

**BASSO (F.I.)**

"Nell'anticipare l'astensione del mio gruppo in merito a questa delibera ho l'occasione, ancora una volta, di ribadire quanto avevo chiesto, insieme al consigliere Grillo e altri del gruppo, per avere l'elenco delle cause pendenti che ci era stato promesso dall'assessore Margini anche in sede di approvazione del bilancio un mese fa e che, però, fino ad ora non abbiamo mai visto.

Vorrei richiamare solamente l'attenzione sul fatto che seguire attentamente le cause contro il nostro Comune sarà alquanto importante anche perché i tassi di rivalutazione vanno via via aumentando (sappiamo che la svalutazione è del 3,6%), per cui non è più tanto utile rimandare la decisione dei giudici quanto, forse, affrontarla perché poi alla fine gli anni passano e gli interessi e la rivalutazione, in caso di sconfitta, aumentano.

Potrebbero essere, quindi, oneri molto pesanti per cui avere un quadro completo della situazione, sia dei costi possibili e degli oneri delle spese legali, lo riterrei importante. Volevo anche sapere se su questa delibera, così come sulle altre, ci sono stati dei rilievi della Corte dei Conti e se si è espressa su eventuali responsabilità di funzionari o amministratori passati che le hanno assunte.

Raccomando, quindi, ancora all'assessore Margini se fosse possibile, quanto prima, avere questo elenco".

## ASSESSORE MARGINI

"La volta scorsa lei mi ha chiesto un elenco delle possibili cause pendenti insieme ad una valutazione sulla congruità o meno dei risultati; io le ho comunicato che invece non gliela avrei data perché avrebbe significato metterne un'area in zona di sofferenza.

Mi sono invece impegnato a fornire al Consiglio un elenco esatto delle cause pendenti. Le garantisco che pensavo che la cosa fosse andata avanti e sarà mia cura, domani mattina, occuparmi che venga definita e trasmessa al più presto al Consiglio, poiché non c'è un segreto istruttorio di qualche tipo ma è una nota informativa che il Consiglio deve avere. Dopodiché rilievi della Corte dei Conti sugli amministratori non ne abbiamo avuto e in caso ne avessimo sarà nostra premura informare il Consiglio.

Scusate quindi il ritardo e vedremo di farlo il più presto possibile".

Esito della votazione della proposta: approvata con 23 voti favorevoli e 18 astenuti (Musso; F.I.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Costa, Della Bianca, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Pizio, Viazzi; LISTA BIASOTTI: Centanaro, De Benedictis, Lauro; A.N.: Murolo, Praticò; L.N.L.: Piana).

CLXXXIX

MOZIONE 00214/2007/IMI PRESENTATA DA  
CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO A  
SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA IN VIA  
CAPRERA.

"Il Consiglio Comunale di Genova,

- Preso atto di quanto recentemente apparso sulla stampa cittadina sulla proposta avanzata dal Vice Sindaco Pissarello con delega alla mobilità sostenibile, di installare sistemi di videosorveglianza in Via Caprera per combattere le auto in doppia fila

impegna Sindaco e Giunta

ad udire il Presidente e l'Assessore competente del Municipio "Levante", gli abitanti della zona interessata e gli esercizi commerciali raggruppati nel CIV CAPRERA per concertare una soluzione che non abbia pesanti ricadute né sulla viabilità né, tantomeno, sull'economia della strada com'è accaduto nel passato in Corso Buenos Ayres, le cui attività commerciali si sono ritrovate ai margini di una specie di autostrada.

Firmato: Balleari  
In data: 19/09/07".

### **BALLEARI (F.I.)**

"Stavo sorridendo perché ho presentato questa mozione in data 17 settembre e sono trascorsi quasi sette mesi dall'epoca. Facevo riferimento a fatti di cronaca recenti che, ormai, si sono persi nella notte del tempo.

Ho visto, comunque, che sul principale quotidiano cittadino, ancora stamattina, si parlava delle varie telecamere che verranno poi installate e colgo l'occasione per parlare del problema che attanaglia Via Caprera, una strada perennemente attanagliata da un grosso traffico, soprattutto nelle ore di punta, dove peraltro esiste una buona realtà commerciale e stante la povertà della nostra città a livello di industrie, ritengo che il tessuto commerciale delle piccole attività si assolutamente degno di essere tutelato.

A questo punto era mia intenzione fare un appello all'assessore alla mobilità sostenibile perché, prima di poter installare varie telecamere che potrebbero cambiare la vivibilità della zona anche per quanto riguarda i cittadini che vi abitano, si facessero interventi localizzati udendo il presidente della municipalità interessata, nella fattispecie quella del levante, e anche il presidente dei vari CIV che si trovano all'interno delle strade sopraccitate".

### **PRATICÒ (A.N.)**

"Ricollegandomi al discorso del collega che mi ha preceduto vorrei sapere cosa questa Giunta vuole fare di Genova. Questo discorso delle telecamere non è, per me, tollerabile da parte della città nel senso che si vuole un minimo di ragionamento. Assessore, come le ho detto più di una volta, concepisco determinate telecamere in strade a scorrimento veloce dove non ci sono attività commerciali; qui, però, parliamo di Via Caprera e la stessa cosa si può dire a proposito di Via Giacometti, per la quale le chiedo di fare un passo indietro, e Via Canevari.

State monopolizzando il mercato e la gente chiude per questi 4 autobus che passano. La zona deve essere monitorata perché, ad esempio, io passo quotidianamente da Via Barrili dove il cittadino genovese è ormai abituato a stare nella corsia normale senza che ci sia bisogno di una telecamera. Posso, al limite, concepire l'installazione di telecamere in questa via perché non ci sono attività commerciali, ma se mi parla di installazioni in Via Canevari, Via Caprera, Via Giacometti qui i negozi possono chiudere.

Questo è un dramma per il tessuto economico della città perché la gente deve chiudere i negozi e cambiare il proprio mestiere come è accaduto in Via Tolemaide, dove ci sono attività che hanno chiuso o stanno chiudendo per trasferirsi in siti alternativi. C'era il negozio di Scopelliti Serrande che ha dovuto licenziare diverse persone che vi lavoravano per aprire un piccolo negozio nella zona nuova a Molassana.

Installando le telecamere impedisce al cittadino di fermarsi un momento per andare a comprare il pane o il giornale. Siamo all'assurdo perché se mi parlate di installare telecamere in Corso Europa o Corso Gastaldi sono d'accordo, però dove ci sono attività commerciali no. Non si possono installare tutte queste telecamere solo per fare andare l'autobus 10 Km all'ora più veloce.

Per non parlare, poi, di Corso Sardegna che ospita ancora il mercato perché mettere telecamere in Corso Sardegna, con la presenza del mercato, ad oggi è una cosa assurda così come per le altre vie dove ci sono attività commerciali".

#### **PISSARELLO – VICESINDACO**

"Ringrazio il consigliere interpellante perché il tema di quella zona merita effettivamente una riflessione. Il tempo trascorso dalla data in cui ha presentato l'interpellanza credo sia servito a chiarire che in Via Caprera, in questo momento, non sono previste installazioni di telecamere.

La zona, però, merita comunque una riflessione. Ho incontrato i commercianti della zona, abbiamo un po' ragionato ed ho chiesto agli uffici di studiare alcuni interventi semplici, tipo quello di avere sul ponte di Via Caprera una zona disco da una parte, cosa che può dare ai commercianti la possibilità di avere una rotazione senza che i clienti, come in questo periodo, usino la corsia gialla in doppia fila, cosa che merita una sanzione.

Prima di fare azioni di repressione su questo punto la zona merita anche alcune riflessioni sulla viabilità. AMT ha preparato un libro bianco, verso la fine del 2007, in cui diceva che era necessario avere un corridoio di qualità che perlomeno si muova dal Gaslini sino a Via Caprera all'incrocio con Via Cavallotti perché poi, da lì in avanti, si entra già in un'area diversificata. Non è facile creare un corridoio di qualità lì, ma credo che dobbiamo ragionare anche con interventi banali: ad esempio i cassonetti della raccolta differenziata sono posizionati proprio in cima a Via dei Mille, riducendo di fatto la capacità di quel tratto di strada di assorbire il traffico.

C'è bisogno, quindi, di piccoli interventi e di una riprogettazione per la creazione di una corsia di qualità credo sia la strada per poter provare a trovare qualche soluzione che non impedisca le attività commerciali che, anzi, ci stanno molto a cuore. A questo proposito devo dire che ho trovato in quegli operatori



a salvaguardare, alla luce di quanto sopra esposto, l'area di Villa Gentile mantenendone la destinazione esclusivamente sportiva, tenuto conto che sarebbe un grave danno non creare preventivamente alternative valide alla dismissione dell'impianto senza nel contempo garantire la continuità dell'attività agonistica e amatoriale dei genovesi.

Firmato: Bernabò-Brea (A.N.), De Benedictis (Lista Biasotti)

In data: 25/10/2007".

### **DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)**

"Assessore, come lei saprà, il campo di Villa Gentile è l'unico impianto funzionante della nostra città e che può permettere anche manifestazioni a livello regionale e nazionale, nonché di propaganda. Teniamo conto che ci sono 300.000 utenti che durante l'anno calcano questo impianto e che sotto Villa Gentile esiste una prestigiosa società sportiva che è l'Amatori atletica.

Chiedo, quindi, se non è il caso di ripensare un attimo a quell'idea ventilata di smantellare il campo per costruire sotto la rimessa AMT che si trasferirà da Boccadasse e, poi, ripristinare sopra il campo. Non vorrei, infatti, che succedesse come è successo 40 – 50 ani fa a Cornigliano quando esisteva un bellissimo impianto sportivo, calcato anche da atleti che hanno partecipato alle olimpiadi di Tokio, come Bruno Bianchi, e alle olimpiadi di Roma, come Pierluigi Gatti. Le promesse erano quelle di smantellare quell'impianto e di ricostruirlo una volta ricreata la rimessa AMT; l'impianto è stato smantellato, è stata costruita la rimessa AMT, sono passati 50 anni e dell'impianto non se ne sa più nulla.

Teniamo conto che una volta esisteva l'impianto di Pegli che è stato poi utilizzato dal Genoa, c'era quello di Cornigliano ed il Carlini, ma ora l'unico impianto funzionante è quello di Villa Gentile. Quindi, prima di pensare di smantellare troviamo prima un'altra soluzione o, meglio, non lasciamo un vuoto di due o tre anni per tutti coloro che calcano lo stadio di Villa Gentile".

### **BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

"Noi ci siamo mossi perché un giorno è apparsa sulla stampa cittadina la notizia di Villa Gentile. Ci siamo preoccupati perché si tratta di una zona densamente abitata e vedevamo veramente male gli autobus sotto il campo, nonostante fossero stati indicati tutti gli accorgimenti possibili e immaginabili.

Successivamente mi sembra di ricordare che l'assessore Pissarello avesse rettificato il tiro. Erano uscite poi altre idee come la rimessa AMT al Carlini. Certo, tutto nasce dalla sciagurata decisione di vendere la rimessa di

Boccadasse, una pagina brutta peraltro non ascrivibile all'assessore Pissarello. Questa mozione, quindi, resta estremamente valida per avere un punto fermo sulla situazione di Villa Gentile e, ovviamente, rinnovare il nostro no ad un'eventuale situazione che nessuno dei cittadini che abitano la zona gradirebbe e che il mondo sportivo rifiuta".

### **FARELLO (ULIVO)**

"Ringrazio i proponenti anche perché, da ex atleta dell'Amatori Atletica Genova che per nove anni si è allenato a Villa Gentile, mi sta molto a cuore il destino di quell'impianto.

Però, rispetto al testo che è stato presentato, volevo fare una valutazione e proporre un suggerimento che, spero, possa essere accolto. Innanzi tutto una brevissima premessa: non è vero che Villa Gentile è l'unico impianto di atletica leggera a Genova ma è l'unico impianto che gli atleti dell'atletica leggera vogliono utilizzare. Questo per una serie di motivazioni giuste e corrette perché si è provato a fare allenare le società di atletica leggera ma non ci si è riusciti per tutta una serie di motivazioni che stanno anche nella storia di questo sport che si è sempre sviluppato a levante più che in altre zone della città. Non è vero, quindi, che non ci sono altri campi ma quello è oggettivamente il campo che per una serie di motivi, anche per il fatto che rimane isolato rispetto al traffico, è più apprezzato da chi fa quello sport.

La valutazione che mi permettevo di fare è che chiunque conosce Villa Gentile sa che quell'impianto è anche uno degli impianti che costa meno al Comune di Genova, prima, e a Sportingenova adesso. E' anche uno degli impianti che introita meno anche perché l'atletica è uno sport povero da tutti i punti di vista. Villa Gentile ha, storicamente da anni, un problema di manutenzione e più volte è stata chiusa per poter permettere l'agibilità ed è un campo su cui ci sia allena molto bene ma su cui non si possono più fare le gare ufficiali perché è un campo a 6 corsie e non a otto.

Anch'io ho moltissime perplessità sulla collocazione lì di una rimessa AMT, anche se le dichiarazioni di questi giorni dell'Amministrazione sulla nuova rimessa del levante non interessano Villa Gentile, se non altro per motivi di viabilità che lì sono molto complicati (c'è anche, vicino, un alveo di torrente che è esondato durante l'ultima alluvione). Che però, assieme a quell'impianto e alla sua riqualificazione, non possano essere fatte delle altre cose da cui ricavare anche le risorse per poter mantenere quell'impianto in una condizione migliore di quella attuale, ci andrei cauto. Proporrei, quindi, di rivedere il dispositivo della mozione trasformando il dispositivo da: "esclusivamente ad uso sportivo" a "garantire il mantenimento dell'attuale utilizzo sportivo", non escludendo che la manutenzione dell'impianto e la sua eventuale riqualificazione possa essere

accompagnato da altre operazioni compatibili con l'attività sportiva e, comunque, scelte da un percorso di condivisione dal Consiglio Comunale.

Chiedo quindi ai proponenti se intendono cambiare il dispositivo in questo senso perché, così modificata, mi sembrerebbe più accoglibile".

### **BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

"Chiedo una breve sospensione per poter concordare una modifica del testo della mozione".

(dalle ore 16,24 alle ore 16,28 il presidente sospende la seduta)

### **DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)**

Il nuovo testo concordato recita: "a salvaguardare, alla luce di quanto sopra esposto, l'area di Villa Gentile mantenendone l'attuale destinazione sportiva, tenuto conto che sarebbe un grave danno non creare preventivamente alternative valide alla dismissione dell'impianto senza nel contempo garantire la continuità dell'attività agonistica e amatoriale dei genovesi e a finalizzare ogni eventuale intervento aggiuntivo in quell'area, se condiviso dal Consiglio Comunale, e compatibile con le esigenze del territorio prioritariamente al miglioramento della struttura sportiva esistente".

Esito della votazione della mozione: approvata all'unanimità.

CXCI

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 00391/2008/IMI  
PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS  
FRANCESCO, IN MERITO A ACCESSO ZONA A  
TRAFFICO LIMITATO STRADONE SANT'AGO-  
STINO.

INTERPELLANZA 00423/2008/IMI  
PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN  
MERITO A SERVIZIO NAVE BUS.

CXCII

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE  
BERNABÒ BREA SULL'ORDINE DEI LAVORI.

**BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

"Le chiedo, Presidente, quando in sede di conferenza capigruppo si prendono decisioni riguardo all'ordine del giorno, sarebbe opportuno che all'inizio del Consiglio lei richiamasse le decisioni prese, nonostante che i nostri capigruppo siano efficientissimi nell'informarci".

**GUASTAVINO – PRESIDENTE**

"Pensavo che bastasse la comunicazione dai capigruppo, però la sua impostazione è corretta. In questo senso vi informo che la mozione al p.to 5, la mozione al punto 6, l'interpellanza al punto 7 e l'interpellanza al punto 8 dell'ordine del giorno sono, per svariati motivi, tutte rinviate come concordato in conferenza capigruppo. Abbiamo già rinviato le pratica ai punti 10 e 11 per cui proseguiamo con le restanti pratiche all'ordine del giorno".

CXCIII

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 00326/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. MUSSO ENRICO, IN MERITO A SEDE CROCE VERDE GENOVESE.

MOZIONE 00503/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. FREGA ALESSANDRO, TASSISTRO MICHELA, PORCILE ITALO, LECCE SALVATORE, MALATESTA GIANPAOLO, DELPINO BRUNO, SCIALFA NICOLO, BRUNO ANTONIO, NACINI ARCADIO, IVALDI ENRICO, COZZIO LUISA, CAPPELLO MANUELA, BORZANI LUCA, FARELLO SIMONE, IN MERITO GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO L'OMOFobia.

INTERPELLANZA 00336/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, DE BENEDICTIS FRANCESCO, CENTANARO VALTER, IN MERITO A SERVIZI IN RETE PER LA FAMIGLIA.

INTERPELLANZA 00349/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. ANZALONE STEFANO, IN MERITO A SPESE PUBBLICITARIE AZIENDE PARTECIPATE DEL COMUNE DI GENOVA.

CXCIV

INTERPELLANZA 00500/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO A SILOS DI VIA GALLINO - PONTEDECIMO.

**MUROLO (A.N.)**

" Prendo atto dell'ottima disponibilità dell'assessore Margini ed evito di ripetermi su una pratica che conosciamo tutti. A seguito di questa costruzione la viabilità si è ristretta, con una strada statale che ha un senso unico alternato ed

un semaforo a tre tempi; una strada che, specialmente nei periodi di blocco dell'autostrada, viene usata ed intasata.

Gli abitanti della zona hanno sempre rifiutato questa nuova costruzione che restringe la carreggiata ed aumenta la permanenza dei veicoli e, quindi, il traffico e l'inquinamento acustico e sonoro della zona. In allegato all'interpellanza ho presentato l'interrogazione alla Commissione Europea e la relativa risposta che in sostanza dichiara che nulla o sta ad una parziale demolizione del manufatto. Alla luce di tutto questo chiedo qual è la posizione della Giunta.”

### **ASSESSORE MARGINI**

“Consigliere Murolo, lei nella sua interpellanza mi attribuisce una posizione che non è la mia, né quella dell'Amministrazione. Noi abbiamo fatto più incontri a Pontedecimo, con la Municipalità e con gli abitanti, e abbiamo detto che nulla osta qualora il manufatto diventi elemento ostativo al flusso dei veicoli. Non è vero che ho detto di rifiutare la demolizione del manufatto, così come non ho mai detto che gli eventuali danni da pagare sono un fatto inaffrontabile.

Decidiamo di fare un'assemblea a Pontedecimo e una riunione con la Municipalità, ad esempio entro l'estate, dopodiché se constatiamo tutti assieme, senza faziosità, che l'intralcio visivo è un elemento che può essere superato affrontando il tema della demolizione di una parte di questo manufatto non vi è nessuna posizione mia pregiudiziale. Ovviamente non possiamo decidere né io, né lei, e la cosa va verificata bene. Eventualmente possiamo fare queste verifiche prima dell'estate e poi ci muoveremo come lei chiedeva.”

### **MUROLO (A.N.)**

“Prendo atto della risposta, nonché della buona volontà da parte di quest'Amministrazione di rivedere la situazione. L'estate inizia il 21 giugno e pertanto abbiamo 60 giorni di tempo per iniziare questo tragitto che porterà – io me lo auguro e vedo che l'assessore è abbastanza convinto di ciò – ad una revisione dell'intralcio di questo manufatto sulla strada. Auspico che in questo lasso di tempo riusciremo a stabilire dei tempi per concordare sia le assemblee che l'incontro con la Municipalità.”

CXCV

INTERPELLANZA 00353/2008/IMI PRESENTATA  
DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A  
MONUMENTO AI MILLE A QUARTO.

“Il sottoscritto COSTA Giuseppe, Consigliere comunale del gruppo di Forza Italia,

NOTATO che la "ripulitura" del monumento ai Mille a Quarto, avviata ormai da parecchi mesi, grazie alle celebrazioni garibaldine, non è stata ancora completata;

CONSIDERATO inoltre che tutta l'impalcatura è illuminata a giorno a tutte le ore, nonostante non vi sia nessuno operatore impegnato;

Interpella con urgenza la S. V.  
se non ritenga opportuno

sollecitare coloro che hanno assunto la responsabilità di consegnare alla città il predetto monumento ripulito.

Sarebbe inoltre opportuno sapere se "le luminarie" attualmente in atto siano necessarie.

Si fa presente infine a tale proposito che con questo modo di operare si dà un cattivo esempio, mentre si invitano i cittadini a risparmiare energia.

Firmato: Giuseppe COSTA (F.I.).

In data: 03.01.2008.”

**COSTA (F.I.)**

“Ho presentato questa interpellanza non ritenendo opportuno che l'impalcatura del monumento in questione sia illuminata di giorno e di notte, considerato l'impegno come istituzione nei confronti dei cittadini di risparmiare energia. Voglio precisare, peraltro, che per quanto concerne la ristrutturazione del monumento – la qual cosa è stata oggetto di una mia precedente iniziativa cui è stata data una risposta un po' evasiva – avrei preferito che sul basamento venissero incisi i nomi dei famosi “Mille” che parteciparono all'impresa.”

## **ASSESSORE MORGANO**

“Ringrazio il consigliere Costa in particolare per quest’ultima considerazione rispetto all’opportunità di inserire i nomi dei partecipanti alla spedizione dei Mille. Io non so chi le abbia dato la risposta un po’ evasiva e sfuggente ma per quanto mi concerne la sua proposta l’accolgo nel senso di verificare e studiare ulteriormente questa possibilità, tenuto conto che il 2011 sarà l’anno delle Celebrazioni dei 150 anni dell’Unità d’Italia e tenuto conto che la nostra città in oggi non è presente all’interno dei finanziamenti che sono riconosciuti a città che in qualche modo hanno avuto dei collegamenti storici con quell’evento.

Noi siamo, quindi, interessati ed io in particolare intendo presentare un progetto che possa essere inserito nelle celebrazioni. Un progetto che proprio partendo e ponendo come fulcro dello sviluppo di questo programma quel luogo, lo scoglio dei Mille, possa estendersi verso Boccadasse e verso Nervi per una riqualificazione significativa della nostra costa. Quindi se anche lei su questa ipotesi vorrà collaborare con la Giunta io sono molto lieta di cogliere questa sua indicazione.

Per quanto riguarda gli interventi di restauro sul monumento ho chiesto una nota precisa da parte della Direzione Cultura che ha seguito questo intervento e da questa nota deduco che a settembre del 2007 sono iniziati i lavori di restauro al monumento da parte dell’Istituto Centrale per il Restauro, con i fondi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Si è trattato di un cantiere didattico che sperimentava in quel sito una prima fase di restauro sul bronzo dello scultore Eugenio Baroni. Questo primo lotto dei lavori, eseguito tra settembre e novembre, ha riguardato il corpo centrale del complesso bronzeo.

Successivamente la Soprintendenza ha stanziato un fondo ulteriore per le opere di completamento del restauro e del monumento, e ad oggi siamo in attesa del completamento delle pratiche amministrative per affidare i lavori. Inoltre l’Istituto Centrale per il Restauro e la Soprintendenza hanno chiesto al Comune, che è proprietario del monumento, di organizzare il cantiere con quelle caratteristiche proprio per garantire la vigilanza notturna al cantiere stesso. Il Comune si è fatto, dunque, carico di attivare l’energia elettrica e l’illuminazione a cui faceva riferimento.

Dal gennaio 2008 quella illuminazione è stata depotenziata in attesa che si completino le procedure amministrative perché possa riprendere l’attività di restauro. Quindi abbiamo installato un sistema di luce crepuscolare che garantisca la sicurezza sul cantiere ma riduca fortemente l’impatto luminoso e soprattutto i consumi, andando proprio nella direzione che lei esprimeva.”

**COSTA (F.I.)**

“Prendo atto della disponibilità dell’assessore ad inserire i nomi e, qualora questa possibilità si concretizzasse, chiedo di comunicarcelo. In merito all’illuminazione prendo atto di quanto mi ha detto, tuttavia ritengo opportuno fare un piccolo richiamo ad una maggiore attenzione a coloro che hanno la responsabilità di installare l’illuminazione in questo tipo di cantieri, dal momento che lo spreco di energia elettrica è stato notevole. Verificheremo, pertanto, la situazione delle luci con l’auspicio che sia stato installato un sistema antintrusione, ormai molto diffuso e anche abbastanza economico, al fine di risparmiare energia elettrica che, come tutti ben sappiamo, pesa parecchio sulle finanze nazionali.”

CXCVI INTERPELLANZA 00551/2008/IMI PRESENTATA  
DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A RETE  
FOGNARIA DI VIA DELLE FABBRICHE.

“Il sottoscritto Consigliere del Consiglio Comunale di Genova

CONSIDERATO CHE a metà gennaio 2008 è stata discussa in Consiglio Comunale un’interpellanza sulla realizzazione della rete fognaria di via delle Fabbriche, strada che collega a Voltri numerosi paesi e località del ponente genovese nei quali vivono circa 800 famiglie;

VISTO CHE in tale circostanza, l’Assessore competente si era assunto precisi impegni tra cui:

- entro il primo semestre 2008 completamento progettazione dell’intero estendimento necessario pari a 2 km di rete fognaria sino all’abitato di Fabbriche;
- entro il primo semestre 2008 inizio intervento di realizzazione del 1°km compreso tra Via Alla Chiesa di Chiale e Via del Voltino;
- entro l’anno 2009 termine dell’intervento complessivo sino all’abitato di fabbriche;

CONSIDERATO CHE tale programma, inserito nella proposta di Piano d’Ambito doveva essere discusso presso l’Autorità d’Ambito (ATO) per il biennio 2008/2009

## INTERPELLA IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE

al fine di sapere:

- se la suddetta discussione si è tenuta in sede di ATO;
- se il progetto è stato approvato;
- in caso affermativo se si è provveduto ad individuare le risorse finanziarie per realizzare l'opera e se i tempi indicati in premessa saranno rispettati.

Firmato: Alessio Piana (L.N.L.).

In data: 10.04.2008.”

### **PIANA (L.N.L.)**

“Con questa iniziativa ho voluto riportare all'attenzione del Consiglio la situazione relativa alla rete fognaria di Via delle Fabbriche, una via che si trova nell'entroterra di Voltri che collega a questa delegazione alcune frazioni dove vivono circa 800 famiglie tutt'ora sprovviste di rete fognaria.

Avevamo affrontato la questione all'inizio dell'anno in quest'aula e in allora l'Assessore Margini ci aveva dato delle risposte che sostanzialmente riassumo. Sembrava che entro il primo semestre del 2008 ci fosse il completamento della progettazione, che sempre nello stesso periodo dovessero iniziare gli interventi per la realizzazione quanto meno del primo chilometro e che entro il 2009 dovesse concludersi l'intervento. In allora si ipotizzava che questa proposta fosse inserita nella proposta di Piano d'ambito e si diceva nella risposta che se l'A.T.O avesse approvato questo progetto automaticamente avrebbe reperito i finanziamenti per realizzarlo.

Ebbene, io vorrei sostanzialmente chiedere se la discussione in ATO ad oggi si è tenuta – visto che siamo quasi alla scadenza di questi sei mesi nei quali non solo si sarebbe dovuta completare la progettazione ma si sarebbero anche dovuti iniziare i lavori – e in caso affermativo vorrei conoscere gli esiti del progetto nonché l'individuazione delle risorse finanziarie per realizzare l'opera. Inoltre vorrei capire se i tempi che mi erano stati indicati in allora saranno poi a tutti gli effetti rispettati.”

### **ASSESSORE MARGINI**

“Come lei si ricorderà, io avevo ipotizzato due scenari, uno dei quali concerneva la possibilità di una Conferenza di Servizi per riuscire ad avere una linea aggiuntiva di finanziamento.



### Interpella Sindaco e Giunta

a riferire al Consiglio – entro dicembre 2008 – circa le iniziative prese ed i provvedimenti adottati.

Firmato: Guido Grillo (F.I.).  
In data: 04.04.2008.”

#### **GRILLO G. (F.I.)**

“Rispetto ai fatti denunciati dalla stampa il 4 dicembre u.s. ho presentato a partire da quella data un articolo 54, riproposto settimanalmente, per avere notizie.

Presidente del Consiglio, visto che le questioni di una certa urgenza, rilevanza, importanza che allarmano i cittadini non vengono discusse in Consiglio in tempi utili, ho introdotto una novità nelle mie iniziative consiliari: tutti gli articoli 54 che non mi vengono accolti li cito e li trasformo in interpellanze.

Quando un consigliere comunale solleva questioni di attualità almeno su queste bisognerebbe che la Giunta ... prendo atto che il Presidente continua a chiacchierare con un assessore ...

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Consigliere, per chiarezza, lei sta parlando con un assessore, non sta parlando col Presidente, quindi se la domanda è rivolta all’assessore parla con l’assessore, se, invece, è rivolta al Presidente parla col Presidente, e io sono Presidente e ascolto.”

#### **GRILLO G. (F.I.)**

“Volevo ricordarle, Presidente, che credo sia compito anche suo che le iniziative consiliari urgenti trovino il modo di essere trattate nei tempi più ristretti possibili.”

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Consigliere, visto che questa è una conversazione a due, le rispondo che se non fossimo inondati da interpellanze magari si riuscirebbe a valutare quelle che sono urgenti.”

**GRILLO G. (F.I.)**

“Lei non mi lascia esaurire la motivazione per cui oggi mi rammarico del ritardo con cui viene trattata questa interpellanza.

E' nella facoltà del Sindaco in apertura di seduta di fare comunicazioni al Consiglio su problemi di attualità quando gli stessi allarmano i cittadini. Le ricordavo, quindi, che rispetto ai fatti accaduti nei primi giorni di dicembre dello scorso anno ho riproposto settimanalmente la questione non accolta e oggi trasformata in interpellanza, e questa per quanto mi riguarda sarà una costante. Peraltro, caro Presidente, le devo ricordare che d'ora in avanti controllerò anche le date in cui le iniziative consiliari sono presentate perché sto notando che delle mie mozioni presentate all'inizio di questo ciclo amministrativo soltanto una è stata discussa. Quindi visto che andiamo verso la modifica del Regolamento sarà opportuno che siano regolamentati modalità e tempi in cui le iniziative consiliari vengono discusse.

Io avevo anche proposto che se l'interpellante fosse ascoltato molte iniziative consiliari potrebbero essere trasferite in sede di Commissione. Personalmente non ritengo mai di proporre al Consiglio situazioni e iniziative demagogiche e quasi sempre mi appello a ciò di cui vengo a conoscenza e che la stampa riporta settimanalmente. Ora, nella fattispecie abbiamo avuto a Prà una collina letteralmente in rivolta. Più cittadini contestavano in quei giorni poiché dai rubinetti usciva acqua fetida e come tale imbevibile, fenomeno che probabilmente giorni prima aveva anche portato 15 bambini della Scuola Elementare “Montanella” di Via Branega ad essere ricoverati al Gaslini.

La popolazione già in quei giorni denunciava disfunzioni nell'impianto idrico che serve le zone collinari ed in modo particolare Via Torrazza e Via Durante. E in quei giorni “Mediterranea Acque” dichiarava e assicurava che non esisteva nessun rischio per la salute e che entro dicembre 2007 il problema sarebbe stato risolto.

Ora, è presumibile, Presidente del Consiglio, che se questa iniziativa rispetto ad un problema di attualità viene discussa dopo quattro mesi probabilmente il problema sia superato. Quindi manca anche l'opportunità di essere tempestivi come Consiglio e avere tempestive notizie nel momento in cui i problemi si pongono, comunque per concludere vorrei chiedere all'Assessore se il problema denunciato nel frattempo è stato risolto e se rispetto ai fatti accaduti sono previsti monitoraggi tali da evitare che fenomeni di questo tipo possano ancora accadere.”

## **ASSESSORE SCIDONE**

“Innanzitutto bisogna dire che l’acqua che serve quella zona è la stessa acqua proveniente dal torrente Leira e dal torrente Cerusa che viene immessa nella rete di tutto il Ponente cittadino. Il problema relativo a quella zona, da quanto ci ha detto “Mediterranea Acque”, era dovuto al fatto che avevano allacciato alcune utenze nella sommità della collina e per raggiungere tali utenze avevano potenziato il sistema di pompaggio dell’acqua. Questa maggiore potenza aveva conseguentemente rimosso i depositi di calcare determinando questo fenomeno di torbidità dell’acqua. All’inizio di quest’anno hanno sostituito quelle pompe, che non erano evidentemente adeguate, con pompe più adeguate che hanno risolto il problema della torbidità.

Ovviamente noi non ce ne siamo stati di questa spiegazione ma abbiamo detto a “Mediterranea Acque” di fare dei controlli periodici della qualità dell’acqua, cosa che è avvenuta quasi in tutti i giorni in quel periodo, con la precisazione che i tecnici dell’azienda su nostra ferma richiesta sono stati accompagnati dall’ASL. Le leggo in sintesi la nota di “Mediterranea Acque”, di cui naturalmente posso fornirle copia: “Ai civici nn. 21 e 23 di Via della Torrazza abbiamo più volte verificato il valore della torbidità alla bocca di presa del contatore, rilevando valori conformi alla normativa in vigore. Questi controlli sono stati eseguiti congiuntamente con il personale della A.S.L. che non ha rilevato anomalie. Inoltre, facendo seguito ad ulteriori segnalazioni relative agli odori sono state eseguite analisi alla ricerca di sostanze odorigene che possono dar luogo a inconvenienti. Le analisi non hanno evidenziato la presenza delle sostanze ricercate. L’ultima analisi è stata effettuata il 10 aprile u.s. e anch’essa non ha rilevato anomalie di nessun tipo.”.

Queste sono le informazioni che abbiamo precisando che comunque stiamo continuando il monitoraggio.”

## **GRILLO G. (F.I.)**

“Io prendo atto della risposta dell’assessore considerando peraltro che sotto questo punto di vista la Giunta è stata tempestiva e ha prodotto degli interventi utili, necessari e opportuni, soprattutto considerato che il Sindaco è l’autorità sanitaria più importante. Tuttavia sono perplesso su un punto e cioè che probabilmente nel momento in cui Mediterranea Acque aveva attivato dei lavori nella zona avrebbe dovuto quanto meno produrre un comunicato agli utenti che li tranquillizzasse rispetto ai fenomeni accaduti.”

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

**22 APRILE 2008**

CLXXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL  
CONSIGLIERE NACINI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO  
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ESAMI DI CONTROLLO  
PRESSO IL SERT E LORO PAGAMENTO. ....1

NACINI (P.R.C.) .....1  
ASSESSORE PAPI .....2  
NACINI (P.R.C.) .....3

CLXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL  
CONSIGLIERE COSTA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO  
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO MARATONA E DISAGI. ....3

COSTA (F.I.) .....3  
ASSESSORE STRIANO .....4  
COSTA (F.I.) .....5

CLXXXVI COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SU ORDINE DEI  
LAVORI. 5

GUERELLO - PRESIDENTE .....5

CLXXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI  
CONSIGLIERI GRILLO G., BERNABO' BREA, PIANA, MUROLO,  
LECCE, MALATESTA, DE BENEDICTIS, CECCONI, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN  
MERITO SITUAZIONE NOMADI SUL TERRITORIO DI GENOVA. ....6

GUERELLO - PRESIDENTE .....6  
GRILLO G. (F.I.) .....6  
BERNABÒ BREA (G. MISTO) .....7  
PIANA (L.N.L.) .....8  
MUROLO (A.N.) .....9  
LECCE (ULIVO) .....10  
MALATESTA (ULIVO) .....10  
DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI) .....11

<b>CECCONI (F.I.)</b> .....	11
<b>SINDACO</b> .....	12
<b>GRILLO G. (F.I.)</b> .....	16
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	16
<b>GRILLO G. (F.I.)</b> .....	16
<b>BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)</b> .....	16
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	17
<b>LECCE (ULIVO)</b> .....	17
<b>MUROLO (A.N.)</b> .....	18
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	18
<b>SINDACO</b> .....	19
<b>MALATESTA (ULIVO)</b> .....	19
<b>DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)</b> .....	19
<b>CECCONI (F.I.)</b> .....	19

CLXXXVIII PROPOSTA N. 00026/2008 DEL 20/03/2008  
RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI  
BILANCIO IN MERITO ALL'ESECUZIONE DELLA SENTENZA N.  
330/2008, EMANATA DAL TRIBUNALE DI GENOVA A SEGUITO  
DELLA CAUSA PROMOSSA DALLA SOCIETA' CONSORTILE PER  
AZIONI PORTA SOPRANA, ORA PORTA SOPRANA S.C.A.R.L. IN  
LIQUIDAZIONE, IN RELAZIONE ALLE RISERVE AVANZATE NEL  
CORSO DELLA CONCESSIONE RELATIVA ALL'INTERVENTO DI  
RISTRUTTURAZIONE DEL TEATRO SANT'AGOSTINO NELLA ZONA  
SARZANO - PORTA SOPRANA - SAN DONATO.....20

<b>BASSO (F.I.)</b> .....	20
<b>ASSESSORE MARGINI</b> .....	21

CLXXXIX MOZIONE 00214/2007/IMI PRESENTATA DA CONS.  
BALLEARI STEFANO, IN MERITO A SISTEMA DI  
VIDEOSORVEGLIANZA IN VIA CAPRERA.....21

<b>BALLEARI (F.I.)</b> .....	22
<b>PRATICÒ (A.N.)</b> .....	22
<b>PISSARELLO – VICESINDACO</b> .....	23
<b>BALLEARI (F.I.)</b> .....	24

CXC MOZIONE 00267/2007/IMI PRESENTATA DA CONS.  
BERNABO' BREA GIOVANNI, DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN  
MERITO A SALVAGUARDIA AREA VILLA GENTILE.....24

<b>DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)</b> .....	25
<b>BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)</b> .....	25
<b>FARELLO (ULIVO)</b> .....	26
<b>BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)</b> .....	27
<b>DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)</b> .....	27

CXCI RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:  
INTERPELLANZA 00391/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. DE  
BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A ACCESSO ZONA A  
TRAFFICO LIMITATO STRADONE SANT'AGOSTINO.  
INTERPELLANZA 00423/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO  
ANTONIO, IN MERITO A SERVIZIO NAVE BUS. ....27

CXCII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA  
SULL'ORDINE DEI LAVORI.....28

**BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO) .....28**  
**GUASTAVINO – PRESIDENTE .....28**

CXCIII RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 00326/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. MUSSO ENRICO,  
IN MERITO A SEDE CROCE VERDE GENOVESE.

MOZIONE 00503/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. FREGA  
ALESSANDRO, TASSISTRO MICHELA, PORCILE ITALO, LECCE  
SALVATORE, MALATESTA GIANPAOLO, DELPINO BRUNO, SCIALFA  
NICOLO, BRUNO ANTONIO, NACINI ARCADIO, IVALDI ENRICO,  
COZZIO LUISA, CAPPELLO MANUELA, BORZANI LUCA, FARELLO  
SIMONE, IN MERITO GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO  
L'OMOFobia.

INTERPELLANZA 00336/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO  
LILLI, DE BENEDICTIS FRANCESCO, CENTANARO VALTER, IN  
MERITO A SERVIZI IN RETE PER LA FAMIGLIA.

INTERPELLANZA 00349/2007/IMI PRESENTATA DA CONS.  
ANZALONE STEFANO, IN MERITO A SPESE PUBBLICITARIE  
AZIENDE PARTECIPATE DEL COMUNE DI GENOVA. ....29

CXCIV INTERPELLANZA 00500/2008/IMI PRESENTATA DA CONS.  
MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO A SILOS DI VIA GALLINO -  
PONTEDECIMO.....29

**MUROLO (A.N.).....29**  
**ASSESSORE MARGINI .....30**  
**MUROLO (A.N.).....30**

CXCV INTERPELLANZA 00353/2008/IMI PRESENTATA DA CONS.  
COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A MONUMENTO AI MILLE A QUARTO.

<b>COSTA (F.I.)</b> .....	<b>31</b>
<b>ASSESSORE MORGANO</b> .....	<b>32</b>
<b>COSTA (F.I.)</b> .....	<b>33</b>
<b>CXCVI INTERPELLANZA 00551/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A RETE FOGNARIA DI VIA DELLE FABBRICHE.</b> .....	<b>33</b>
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	<b>34</b>
<b>ASSESSORE MARGINI</b> .....	<b>34</b>
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	<b>35</b>
<b>CXCVII INTERPELLANZA 00512/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A QUALITÀ ACQUA DEI RUBINETTI DI VIA DELLA TORRAZZA E VIA DURANTE</b> .....	<b>35</b>
<b>GRILLO G. (F.I.)</b> .....	<b>36</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>36</b>
<b>GRILLO G. (F.I.)</b> .....	<b>36</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>36</b>
<b>GRILLO G. (F.I.)</b> .....	<b>37</b>
<b>ASSESSORE SCIDONE</b> .....	<b>38</b>
<b>GRILLO G. (F.I.)</b> .....	<b>38</b>